

*Di la Badia, di sier Lorenzo Gradenigo postestà.* Come, per uno venuto li, dice che è stà dito a Ferara esser fato liga fra la Signoria e il re di Franza, sguizari e il ducha di Ferara. Noto, a Ferara è stà dito esser levà le offese con la Signoria nostra. *Tamen*, Zuan Alberto da la Pigna che dovea veguir non è venuto, nì *etiam* sier Valerio Marzelo, è prexon a Ferara; al qual Zuan Alberto li fo mandato salvoconduto per zorni 15, et è compido.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la zonta.

*Di campo, di sier Polo Capello el cavalier proveditor zeneral, di 23, hore . . . da Ronchi.*

Dil partir quella matina di sier Cristofal Moro suo colega, justa licentia auta per ripatriar, et è venuto in sbarra per caxon di la gamba. *Item*, esser venuti do noncii cesarei, nominati in le letere, vieneno di Verona, con letere di credenza di governadori cesarei, a dirli si levasseno dil territorio di la Cesarea Maiestà, dolendosi di molti danni fati per li nostri sul paese, *ut patet in litteris*. A li qual, esso proveditor usò dolce parole, dicendo dolersi de li danni fati, e ne farà portar la pena a chi è stati, et che si guarderano di far danno, et cussi come spagnoli è sul brexan con lo exercito, cussi il nostro campo per necessità è li sul veronese. E loro disseno: « Come è Brexa vostra? » Rispose esso proveditor: « L'è nostra, è stà nostra, et sarà nostra » e loro aquietono. *Item*, scrive zereha zente d' arme è li in campo l'opinion sua, *ut patet in litteris*, et manda letere aute di sier Nicolò Michiel proveditor ai Urzi.

*Di sier Nicolò Michiel proveditor ai Urzi nuovi, a di 21, hore 23, a la Signoria nostra.* Come se ritrova con gran cargo, proveditor di quel territorio brexan, et ha cura di fornir quella rocha, e di Pontevigo; e di corvati che sono li a li Urzi a custodia, et li convien far assa' spexe, nè mai ha dimandato a niuno pur un dinaro, et ha hauto senza danno di niun subdito nostro, e spera *etiam* la Signoria non ne sentirà di questi alcuna graveza. E zà do zorni, li proveditori zenerali li hano mandato li domino Mariano da Prato con la sua compagnia e la compagnia del conte Alexandro Donato, sono di cavali 80 lizie-ri, li quali andono a Crema per acompagnar li danari. Doman li aspeta, e zonti, anderà ogni giorno cunfortando questo povero territorio pasando sul bergamasco e tutti quelli lochi che li parerà necessari di andar, havendo sopra tutto l'ochio a Pontevigo. Eri di note, parti de qui vizin pezi 9 de artelaria grossa con assai cara di monitione, accompagnati da zereha 120 cavali spagnoli et 30 pedoni todeschi, et

hali fato acompagnar per una soa spia fin apresso Brexa; le qual vanno in Brexa, e hanno comandati molti vastadori con assai cara di fassine e voleno riconzar il castello et ogni altra forteza desconza. Fu eri l'altro davanti il vicerè do brexani di quella nephandissima parte per primarii, per nome di quelli che haveano electi quel governador di Brexa, dimandando che li fosse confirmati li soi capitoli e che li fusseno tornate le scriture, alegrandose de la sua vittoria. Soa signoria rispose ringratiandoli de la sua bona volontà; che le scriture erano pegno del castelano per 600 ducati, e de li privilegii questo se riservava a chi la sanctissima Liga daria quella terra, e insino a quella hora; secondo l'antigua consuetudine si governasseno. Et eri el vicerè andoe a Chiari a spexe di quel loco, e a questo modo serà una meza paga.

Nota, el dito si sottoscrive: proveditor del territorio brexan.

*Di Roma, vene letere ozi a hore 22, lete nel 196<sup>\*</sup>*  
*Conseio di X, date a di 20, di oratori nostri Foscari e Lando.* Come, a di 19, hore 4 di note, hora astrologicha, el Papa soto scrisse a lo acordo e capitoli con l'Imperador, et fono insieme el Curzense e li oratori cesarei signor Alberto da Carpi et Andrea dal Borgo. Li oratori yspani par non habino sotoserito. Hanno zerechato d'intender li capitoli; non hanno potuto intender da niuno, perchè chi vi è stato hanno auto sacramento dal Papa non dirli *sub pœna excommunicationis*. Li oratori yspani hanno fato ogni cossa il Papa non concludi, e questo per tre cause: la prima, pretendeno aver dal Papa dil credito vechio li ducati 20 milia al mexe justa li capitoli di la Liga; poi non vol dar le zente sue e pagar di quel di spagnoli a tuor Ferara per la Chiezia, nè sono contenti il Papa l'habi; tertio, levarsi di la protetion di Colonesi non voleno, i qual il Papa vol ruinarli. Scriveno, questo acordo è stà per la gran paura ha auto il Papa dil Concilio; el qual è stà ordinà farlo a di 3, e intrerà il Curzense, poi partirà. Scriveno dil zonzer li a di . . . li 12 oratori sguizari. *Item*, il Papa ha electo do oratori a Milan al Ducheto novo: il reverendo domino Laurentio Campezo electo episcopo di Feltre e domino Carlo Baion fo prexon di la Signoria nostra, preso a Verona e mandato a Roma a requisition dil Papa, libero. *Item*, è letere di Spagna di l'orator nostro, da Crogno di 25 Septembrio, dil partir di le zente inglese è tornate a casa, et spagnoli esser retrati in Pampalona e francesi è grossi in campagna, e mandano letere dil dito orator nostro in Spagna, e come il re di Navara andava